

Le due Mostre collaterali alla XXXVII edizione della Mostra Mercato del Mobile Antico

"LE ROBBIANE DELLA COLLEZIONE BANDINI DI FIESOLE"

La mostra presenta le opere "robbiane" della Collezione Bandini di Fiesole: ventinove pezzi provenienti dalle botteghe rinascimentali dei Della Robbia (Andrea, Giovanni, Marco, Girolamo e Luca della Robbia il Giovane) e dei Buglioni, la bottega concorrente.

La collezione, raccolta dal canonico Angelo Maria Bandini alla fine del '700, fu lasciata alla sua morte in eredità al capitolo della cattedrale di Fiesole e poi collocata nel Museo Bandini di Fiesole, appositamente costruito. Le opere sono state recentemente tutte restaurate dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Firenze e dall'Opificio delle Pietre Dure e presentate in una mostra "Fiesole: Tesori Restaurati" nella Basilica di Sant'Alessandro a Fiesole.

Questa edizione della mostra vuole testimoniare l'estrema varietà della produzione robbiana: sacra e profana, oggetti di uso domestico, oltre alle specificità stilistiche di ciascuno degli artisti. Le due botteghe, oltre a produrre capolavori di assoluta qualità artistica, "sfornavano", in questo caso il termine è assolutamente appropriato, tutta una serie di manufatti comunque di notevolissima qualità tecnica, anche se destinati ad una committenza più commerciale.

Il percorso espositivo si incentra inizialmente sul confronto tra le tre personalità artistiche di maggior spicco: Andrea della Robbia, Giovanni della Robbia e Benedetto Buglioni, attraverso l'accostamento delle opere di destinazione ecclesiastica di maggior dimensione e pregio, come ad esempio il grande tondo di Andrea "Madonna in adorazione del Bambino tra due angeli", tra le due lunette rispettivamente di Giovanni "Visitazione entro cornice con festoni" e di Buglioni "Incontro di Gesù e il Battista fanciulli entro cornice con ghirlanda". I due rilievi raffiguranti "San Giovannino", attribuiti a Luca della Robbia il Giovane e a Girolamo della Robbia, offrono non solo un esempio tipologico caratteristico della tarda produzione robbiana (l'assenza di invetriatura sul volto a marcare effetti naturalistici), ma anche l'occasione di un confronto tra i due artisti più interessanti fra quelli ritenuti "minori" della famiglia.

Infine una serie di opere mostrano la grande versatilità e la squisita tecnica, oltre al successo commerciale, della bottega dei Della Robbia: il "Serafino", il "Giovanni Battista fanciullo nel deserto", "Angeli in volo", "acroteri a palmetta", i "mazzi di frutta" e i "Putti con festoni".

LISTA OPERE ROBBIANE

- 1) Andrea Della Robbia, *Madonna in adorazione del Bambino tra due angeli*, rosone diam. cm. 120
- 2) Andrea Della Robbia, *Effigie ideale di giovane, detto Sant'Aniano, entro ghirlanda*, rosone diam. cm. 64.
- 3) Bottega di Andrea Della Robbia (Luca Della Robbia il Giovane), *Effigie ideale di fanciullo, detto San Giovannino*, rosone diam. cm. 48
- 4) Bottega di Andrea Della Robbia (Girolamo Della Robbia?), *Effigie ideale di fanciullo, detto San Giovannino*, rosone diam. cm. 40
- 5-6) Bottega di Andrea Della Robbia (Giovanni Della Robbia?), *Putti con festoni*, rilievi cm. 90x21 e 92x22

- 7) Giovanni Della Robbia, *La Visitazione entro cornice con festoni*, lunetta cm. 152x82h
- 8) Benedetto Buglioni, *L'incontro di Gesù e il Battista entro cornice con ghirlanda*, lunetta cm. 162x87h
- 9) Giovanni Della Robbia, *Santa Maria Maddalena Penitente*, statua cm. 35x24x94h
- 10) Benedetto Buglioni, *Sant'Aniano (?)*, statua cm. 33x24x94h
- 11) Bottega di Benedetto Buglioni, *Sant'Agnese (?)*, statua cm. 34x20x85h
- 12) Bottega di Giovanni Della

- Robbia, *San Pietro Apostolo*, statua cm. 22,5x18x65h
- 13-14-15) Benedetto Buglioni e Bottega, *San Romolo seduto in trono - Due suoi compagni martiri*, statue cm. 45x38x104h; 30x18x82h; 28x18x82h
- 16) Giovanni Della Robbia, *Gesù Bambino benedicente in una mandorla*, rilievo cm. 38x13x73h
- 17) Bottega di Giovanni Della Robbia, *Cornice di specchio con ghirlanda*, rilievo cm. 29x51h
- 18) Bottega di Andrea Della Robbia (Marco Della Robbia?), *Serafino*, rilievo cm. 40,5x27,5 h

- 19) Giovanni Della Robbia, *Giovanni Battista fanciullo nel deserto*, statuetta ambientata cm. 24,5x11x23h
- 20-21) Giovanni Della Robbia, *Angeli in volo*, coppia di rilievi cm. 44x40h; 45x38h
- 22-23-24-25-26) Bottega di Giovanni Della Robbia, *Acroteri a palmetta (due apicali e tre laterali)*, rilievi n. 2 cm. 32x50; n. 3 cm. 25x15
- 27-28-29) Bottega di Giovanni Della Robbia, *Mazzi di frutta (n. 3)*, rilievi cm. 17x22; 16,5x21; 10x18,5

"L'UOMO E IL CIELO: STRUMENTI ASTRONOMICI DAL RINASCIMENTO AL XIX SECOLO"

È nella tradizione della Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico di Cortona presentare delle iniziative collaterali su tematiche storiche strettamente attinenti al mondo antiquario.

Quest'anno la mostra, "L'uomo e il cielo: strumenti astronomici dal Rinascimento al XIX secolo", offre un interessante excursus sulla storia dell'astronomia, un percorso attraverso gli oggetti che sono stati inventati e utilizzati nel corso dei secoli per scrutare l'universo. Nel settecentesco Palazzo Vagnotti saranno esposti una cinquantina di strumenti astronomici provenienti da collezioni pubbliche e private: la collezione Fausto Casi di Arezzo, il Museo di Storia della Scienza di Firenze, l'Accademia Etrusca di Cortona e la Biblioteca della città di Arezzo, a cui si aggiungeranno alcuni dipinti del XVII e XVIII sec., stampe d'epoca e pannelli esplicativi, tutti ovviamente attinenti al tema.

Molti di questi oggetti sono visibili per la prima volta al pubblico e alcuni di essi sono particolarmente rari e preziosi: un modello di *Astrolabio marino*, in bronzo, del 1535, con cui veniva calcolata la latitudine e tracciata la rotta per le navi; un pezzo unico al mondo come la *Sfera armillare tolemaica* in ferro, che deve a questo materiale la sua unicità, infatti le altre sfere esistenti sono in ottone, legno o carta; il *Cannocchiale galileiano*, che appare anche in una stampa del XVII sec., dove Galileo presenta i pianeti medicei con un cannocchiale uguale a quello in mostra; un *Anello astronomico*, realizzato in Olanda alla fine del XVI sec., usato per lo studio della volta celeste sia di giorno che di notte; uno strumento rarissimo, il *Notturlabio*, un orologio notturno portatile di piccole dimensioni (diam. 8,5), del 1500, firmato "Opus Falconi", un personaggio ancora oggi misterioso: documenti ritrovati recentemente testimoniano che fosse il temperatore dell'orologio pubblico di Cremona; un *Orologio solare multiplo, poliedrico*, in alabastro, XVII sec., appartenuto alla famiglia Strozzi di Firenze.

L'esposizione vuole sottolineare l'importanza e la rilevanza degli strumenti astronomici non solo da un punto di vista antiquario, ma anche storico. Attraverso lo studio dell'evoluzione di questi oggetti si è in grado di capire

come l'uomo, fin dai tempi più antichi, abbia seguito e studiato il variare delle condizioni dei corpi celesti.

La loro interpretazione influiva nelle scelte della vita pratica: agli "astrologi" era demandato il compito dei suggerimenti per i regnanti di tutti i tempi, ed in questo modo le stelle influivano sulle scelte politiche e sociali. A partire dai Caldei e dagli Egizi le stelle venivano rappresentate in una sfera, il "Globo celeste" sul quale erano riportate le costellazioni allora conosciute.

Gli strumenti, presenti in mostra, che forse meglio rappresentano l'evoluzione del rapporto tra l'uomo ed il cielo sono le "Sfere armillari": alcune di esse risalgono al periodo tardo gotico, ma la maggior parte sono rinascimentali. Rappresentano la struttura sostanziale e semplificata

dell'universo attraverso degli anelli (armille) che disegnano il percorso della Luna, del Sole e di tutti i pianeti conosciuti. Le prime Sfere armillari erano quelle tolemaiche, che ponevano quindi la Terra al centro dell'universo. La rivoluzione copernicana investì anche la struttura degli strumenti astronomici, e le sfere armillari divennero eliocentriche, ponendo quindi il Sole al centro dell'universo.

La modalità di interpretazione della lettura del cielo cambiò radicalmente nel XVII sec., quando Galileo Galilei per primo ebbe l'intuito di rivolgersi al cielo il cannocchiale che egli stesso aveva realizzato. Molte scoperte sono state possibili mediante questo strumento, tanto che da allora in poi molti degli strumenti di rilevazione astronomica del tempo sono cadute in disuso.

Astronomia: gli strumenti nel tempo

Elenco di alcuni pezzi in mostra:

-Astrolabio planisferico gotico, bronzo, mancante di rete. -Modello di astrolabio marino, in bronzo, datato 1535. -Anello astronomico, in ottone, Luviano, XVI sec. -Quadrante astronomico, in legno laccato, Turchia, f. XVIII sec. -Sfera armillare tolemaica, in ferro, Lombardia, XVI sec. -Sfera armillare tolemaica, in bronzo, Venezia, XVI sec. -Sfera armillare tolemaica, in carta, francese, XVIII sec. -Sfera armillare tolemaica, in carta, francese XIX sec. -Planetario sistema solare semplificato, fine XIX sec. -Globo celeste con piede centrale, francese, XVIII sec. -Globo celeste miniatura (d. 8 cm.), francese, 1610. -Globo celeste Hondius, XVII sec. -Calendario astronomico di direzione, in ottone, XVII sec. -Calendario astronomico di altezza, mod. egizio, in ottone. -Calendario perpetuo tascabile, con segni zodiacali, in ottone, 1600 circa. -Calendario perpetuo su porta mina lapis, in argento, XIX sec. -Quadrante di Davis, in legno di ebano e osso, XVIII sec. -Cannocchiale galileiano ad un allungo di messa a fuoco, ottone-avorio-corno, italiano, XVII sec. -Cannocchiale in carta policroma, a 5 allunghi, anelli in bosso, italiano, inizio 1700. -Cannocchiale in pelle nera e cartapeccora, a 6 allunghi, anelli in bosso, fine 1600. -Telescopio gregoriano Paris a Paris, su treppiede snodato, da tavolo, francese, metà XVIII sec. -Telescopio gregoriano a riflessione, Schort, con reticolo, inglese, metà XVIII sec. -Telescopio gregoriano a riflessione, J. Wilkins, con cercatore, inglese, metà XVIII sec. -Stampa originale del telescopio Wilkins, XVIII sec. -Telescopio gregoriano a riflessione, con lente raddrizzante e oculare, da bastone in ebano, italiano, fine 1700. Telescopio a rifrazione, Dolond-Londra, con movimento equatoriale e azimutale, ammortizzatori, cavalletto, cercatore, e oculari vari, in scatola di mogano, inglese, 1780-90. -Teodolite per i passaggi al meridiano, T. e S., inglese, 1850 circa. -Compendio di rilevamento anche per uso astronomico, G. B. Giusti, Firenze, ottone, 1570 circa. -Compasso geometrico e militare, galileiano, con quadrante a scala astronomica, ottone inciso, italiano, 1600 circa. -Notturlabio OPUS FALCONI, in ottone punzonato, italiano, 1500. -Orologio solare di altezza, a croce, in legno e ottone, 1653. -Compendio orologio solare analemmatico, calendario perpetuo, calendario lunare, in avorio e ottone argentato, francese, 1670. -Orologio solare multiplo, poliedrico (dodecagonale), in alabastro, con bussola e piombo, Firenze, XVII sec. -Orologio solare poliedrico a forma di cubo, con bussola, in legno, ricoperto di carta dipinta, francese, 1700 circa. -Orologio solare ad anello equinoziale, in ottone, francese, con custodia in pelle nera, inizio XVIII sec. -Eliocronometro orologio solare di direzione, in legno e carta, bussola e piombo, in custodia di legno, italiano, 1700. -Globo terrestre, diam. cm. 20, in legno e carta incollata, stampa originale di Yodocus Hondius, stampato da Giuseppe De Rossi, Roma 1615. -Globo celeste, stampa originale di Yodocus Hondius, stampato da Giuseppe De Rossi, Roma 1615.



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

Cortona vista dalla Guerrieri

In un recente incontro, l'amico Massimo Canneti, sapendo di farmi cosa gradita, mi ha regalato il libro della signora Guerrieri "Cortona - Piazze strade, vicoli, rughe ecc." edito dalle Grafiche Calosci nel 1980.

L'amico Massimo non poteva farmi un regalo migliore. Scorrendo le pagine quanti ricordi sono affiorati nella mia mente. Penso all'autrice, chissà quanto lavoro e fatica gli è costato. Non trovo parole per ringraziarla per la gioia che mi ha procurato nel sfogliare il libro.

Le mani buone dal '46 in poi

Molte persone sono nate con la "camicia" e parecchie con le "mani buone" (detto fra di noi non appartengo a queste categorie). Di queste persone ne conosco molte. C'era un "citto" che fin da bambino giocava sempre con dei fili elettrici. Quando divenne grandicello andò a Roma e nel volgere degli anni diventò Direttore delle luci alla R.A.I.

Un altro parlò con la chitarra e volando, volando ancora vola e fa "Volare" tutto il mondo. Un altro voleva fare i films e si costruì una macchina da proiezione. Non contento si disegnava la trama del film su carta oleata (quella su cui i pizzicagnoli ci involtano salame, mortadella, ecc.) far farsi la pellicola. Ebbe paura di emigrare, di andare fuori casa e rimase in Cortona. Avrebbe fatto fortuna da qualsiasi parte fosse andato. In seguito si mise a fare il fotografo e si affermò ugualmente.

Altri sono musicisti affermati e suonano nei complessi di cantanti di grido. Pittori che spongono in tutta Italia, anche se hanno iniziato con mezzo pennello. I nomi li conoscete anche voi. Bisogna ringraziarli sempre. Portono alto il nome di Cortona. Forse tanti forestieri sono venuti solo per curiosità per vedere dove è nato "questo o quello" e così si sono innamorati di Cortona; così hanno comperato case o poderi e dato anche un po' di lavoro, cosa che si accetta sempre.

XXV Aprile - Piccola rimpatriata

Sono un tipo molto pigro. Prometto a me stesso, spesso di fare una rimpatriata, anche di poche ore, dentro le mura, girare per rughe, rughette e piazzette varie che hanno

visto la mia gioventù. Non mantengo la promessa quasi mai. Mi disciolo e mi assollo perché magari è inverno, oppure è tempo cattivo: ma sento proprio la necessità di respirare la mia aria, aria sana e così parto.

Il 25 aprile u.s. finalmente sono partito e sono arrivato a Cortona verso le 9,30. Non feci in tempo a trovare un parcheggio (quanta difficoltà), che stava arrivando il corteo per celebrare la Liberazione con tanto di Banda in testa. Mi fermai, lo lasciai passare e, mentalmente contai i suonatori della Banda stessa. Dopo la prima delusione (trovato il parcheggio), ebbi la seconda delusione, i suonatori erano solo 21 compreso il Maestro. Come passa il tempo! Quando suonavo io eravamo almeno 40, poi, quando il conte Ferretti o il conte Paolozzi per i loro compleanni facevano festa nelle loro tenute e invitavano la Banda per tenere concerti mattina e sera, arrivavano anche a 60 elementi. Pensate che pranzi e bevute. Damigiane di vino sparivano come neve al sole.

Subito dietro la Banda c'era il Gonfalone del Comune. Anche quello suscitò nel mio subconscio ricordi e ricordi. Il Sindaco, con tanto di fascia tricolore subito dietro con altre, poche persone. Personalmente contro il Sindaco io non ho niente da dire ma questo lo devo dire: l'ho visto triste, segno che anche quella poltrona "logora".

La terza delusione fu che ho visto poche e solo bandiere rosse. Ricordo che quando ci fu la Liberazione il 3 luglio 1944, alle ore 10 arrivarono gli Alleati, alle 14 i partigiani della Brigata Garibaldi, una quarantina, alle 16 i "Patriotti" con tanto di bandiera tricolore con stemma sabauda, circa una trentina. Sia i primi come i secondi sfilarono per via Dardano e via Benedetti e non da Piazza Signorelli come qualcuno crede. Si riunirono tutti in piazza ed insieme inneggiarono alla libertà.

Quindi nel corteo del XXV Aprile u.s. dovevano esserci, dato che si parla tanto di "parità di condizioni", anche la bandiera tricolore, o no!

In ogni modo ho passato una bella giornata anche se non ho visto tutti gli amici di un tempo.

Mi sono ripromesso di ritornare presto, salvo, naturalmente, di essere ancora "bugiardo" con me stesso.

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel./Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719